



MINISTERO DELLA CULTURA

DIREZIONE REGIONALE MUSEI VENETO

LAZZARETTO

Progetto per il Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia

VECCHIO

PROGETTO	Piano Stralcio "Cultura e Turismo Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014 - 2020 Delibera CIPE 1° maggio 2016, n. 3 CUP: F77E20000120001 Venezia - Isola del Lazzaretto Vecchio - Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia
COMMITTENTE	MINISTERO DELLA CULTURA Direzione Regionale Musei Veneto RUP: arch. Annunziata Genchi
PROGETTAZIONE	Progettista: arch. Giulia Passante Collaboratori al progetto: arch. Roberta Bartolone, arch. Anna Longrigg Strutture: ing. Leonardo Cappi (IPM Engineering) Sicurezza: ing. Andrea Bondì (Intea s.r.l.) Progetto di restauro: dott.ssa Elisabetta Longega
FASE PROGETTUALE	PROGETTO ESECUTIVO AI SENSI DEL D.LGS N. 50/2016
G.1	Venezia - Isola del Lazzaretto Vecchio - Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia Progetto di restauro conservativo e ripristini statico-strutturali per la musealizzazione del Tezon Vecchio
OGGETTO	RELAZIONE TECNICA GENERALE
COD.	LV-RTG
DATA	30-11-2022

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Indice:

1. Premesse

2. Restauri eseguiti e scopo del progetto

3. Quadro normativo di riferimento

4. Studi e archivi consultati

4.1 Localizzazione dell'area di intervento

4.2 Inquadramento storico

4.3 Caratteristiche dell'edificio area di intervento

4.4 Inquadramento catastale

4.5 Inquadramento territoriale e urbanistico

4.6 Vincoli

5. Descrizione degli interventi progetto

5.1 Layout funzionale

5.2 Tezon Vecchio e Tezetta al pozzo

1. Premesse

Gli interventi descritti nel presente progetto esecutivo riguardano uno dei principali edifici presenti nell'isola del Lazzaretto Vecchio a Venezia e fanno riferimento al finanziamento approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 14 gennaio 2020 e registrato alla Corte dei Conti al n.237 in data 17 febbraio 2020, nell'ambito del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, Delibera CIPE n.3 del 1° maggio 2016).

Il Disciplinare relativo a detto finanziamento fu sottoscritto dalle parti (Segretariato Generale – Servizio V del MiC e Direzione regionale Musei Veneto) in data 5 gennaio 2021 e riguardava un importo complessivo di 11.050.000,00 euro. In tale documento si determinava che il termine ultimo per siglare l'impegno di spesa - giuridicamente vincolante - per l'esecuzione dei lavori fosse il 31 dicembre 2022.

Per questo motivo, al fine di contrarre i tempi, questa Amministrazione ha curato l'elaborazione del livello preliminare e, per alcuni aspetti, del definitivo del progetto contemporaneamente all'indizione della gara per l'assegnazione della Progettazione Esecutiva da parte di Invitalia.

Tuttavia, nell'ambito delle attività condotte per il completamento del Progetto di Fattibilità tecnico-economica, sono state eseguite le indagini geognostiche ed ambientali e dalle prove effettuate in loco dopo la metà di maggio, sono stati rilevati alcuni superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Colonna A della Tab. 1 dell'all. V Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, relativamente alle seguenti sostanze: Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, benzo(a)pirene.

Quest'Ufficio ha dovuto dunque provvedere tempestivamente ad attivare la procedura prevista per legge inoltrando agli Enti competenti la Notifica di potenziale contaminazione ai sensi degli Artt. 242/245 D.Lgs. 152/06 e ha incaricato lo Studio di Ingegneria Ambientale G&T srl allo svolgimento di studi complementari di caratterizzazione ambientale e analisi di rischio, necessari a completare le indagini preliminari al Progetto di fattibilità tecnico-economica.

Il cronoprogramma delle attività per la procedura di accertamento ambientale ex titolo V parte IV D.Lgs. 152/06, esclusi i lavori di bonifica, ha come data di ultimazione il 31.12.2022.

Dalle tempistiche di attuazione degli interventi sopra riportate appare evidente che i tempi previsti per l'accertamento ambientale non erano compatibili con i termini di legge previsti dalle 'obbligazioni giuridicamente vincolanti' e quindi con i termini per il completamento della progettazione che prevedeva la rifunzionalizzazione di tutti i corpi di fabbrica e degli spazi aperti, questi ultimi direttamente interessati dalle procedure di accertamento ambientale.

È stato dunque necessario ridimensionare l'area interessata dalla progettazione esecutiva in funzione dei risultati geognostici e ambientali.

Obiettivo di questo progetto esecutivo è l'apertura al pubblico del Tezon Vecchio, edificio destinato ad ospitare le collezioni del museo, accessibile dal pontile esterno e quindi totalmente indipendente dagli spazi aperti il cui attraversamento è invece obbligatorio per raggiungere le altre fabbriche dell'isola.

La rimodulazione dell'intervento, inviata al Segretariato Generale del MiC – Servizio V in data 3.11.2022 ed approvata in data 22.11.2022, ha portato ad una riduzione complessiva dell'importo del finanziamento da 11.050.000,00 a 2.587.950,00 €.

2. Restauri eseguiti e scopo del progetto

I primi interventi di restauro nel complesso architettonico del Lazzaretto Vecchio risalgono alla fine degli anni '80, circa vent'anni dopo che l'isola aveva cessato di essere presidio militare (1965), e poi ancora negli anni '90. Si è trattato tuttavia di interventi puntuali o parziali condotti dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici negli edifici del Teson Vecchio e del Priorato, per risolvere situazioni d'urgenza riguardanti prevalentemente il crollo di ingenti porzioni di copertura dei due fabbricati.

Nel 2002 gran parte dell'isola fu coinvolta da un intervento di recupero statico-architettonico e di arresto del degrado dei fabbricati e delle mura perimetrali: i lavori riguardarono il Teson Vecchio, tutte le tesse orientali, l'intero perimetro delle mura e l'Ortaglia, e furono eseguiti fra il 2002 e il 2008 dal Consorzio Venezia Nuova per conto dell'allora Magistrato alle Acque.

Nel febbraio del 2012 l'Agenzia del Demanio – titolare del bene immobile - ha provveduto alla consegna in uso governativo del bene denominato "Isola del Lazzaretto Vecchio" alla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto, con la finalità di insediarvi il "Museo Archeologico Nazionale della Laguna" unitamente ad altre destinazioni ad uso culturale.

Successivamente, con il Decreto Ministeriale del 23 Dicembre 2014, l'Isola del Lazzaretto Vecchio veniva assegnata dal MiBACT al Polo Museale del Veneto (oggi Direzione regionale Musei Veneto), per realizzarvi il Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia.

In esito a tale procedimento la Direzione regionale Musei Veneto ha predisposto un documento strategico denominato *Masterplan*, ossia uno studio progettuale degli interventi di valorizzazione, recupero e riuso degli edifici dell'isola, che individua le destinazioni d'uso e le funzioni che è possibile insediarvi. Un primo finanziamento previsto nella programmazione triennale 2016-2018 della Legge 190/2014 dell'importo di Euro 390.000,00 assegnato al Segretariato regionale del MiBACT per il Veneto ha consentito alla nostra amministrazione di iniziare alcuni preliminari interventi di messa in sicurezza degli edifici e la realizzazione di una necessaria opera di infrastrutturazione quale la cabina elettrica di media tensione (500kW), ultimata nel luglio del 2018. Nel frattempo, grazie al *Masterplan* sopra citato, è stato possibile ottenere l'ingente finanziamento ministeriale di 11.050.000 euro.

Il Masterplan - condiviso con la SABAP di Venezia, con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto e con la Biennale di Venezia - ha portato ad una collaborazione fra amministrazioni. Il Provveditorato ha deciso di investire 3 milioni di euro per il restauro di tre edifici molto degradati (Crozola, Catinazza e Tesa alla Manega) e per la realizzazione di tre nuovi pontili, uno dei quali ospiterà la fermata pubblica al Lazzaretto Vecchio: quest'ultima sarà resa attiva grazie alla collaborazione del Comune di Venezia che garantirà l'accesso all'isola con mezzi dell'ACTV (azienda del trasporto locale). I pontili sono già stati ultimati mentre gli altri interventi sono ad oggi in corso di realizzazione.

In data 08.05.2019 è stato sottoscritto tra il Segretariato generale e il Segretariato regionale del MiBACT per il Veneto, il Disciplinare per l'attuazione dell'intervento di Recupero e valorizzazione

del Lazzaretto Vecchio finanziato nell'ambito del Piano strategico Grandi progetti culturali annualità 2019, per l'importo di Euro 5.000.000,00 con ente attuatore la Fondazione "La Biennale di Venezia" con funzione di stazione appaltante. Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione del sistema a pettine dei tesiani di cui ad oggi è già stato approvato lo Studio di fattibilità tecnico economica.

Gli interventi oggetto del presente progetto si inseriscono dunque nell'ambito di una più ampia programmazione di recupero di tutta l'isola che coinvolge anche il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto e la Biennale di Venezia.

Nello specifico, il finanziamento ottenuto dalla Direzione regionale Musei Veneto, alla luce della sua rimodulazione presentata e approvata nel mese di novembre 2022, consentirà di arrivare all'apertura al pubblico del Tezon Vecchio e della Tezetta al Pozzo dove un giorno saranno esposti i reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Venezia e della sua laguna ed altri materiali storico-artistici e documentali utili a ricostruire la storia della città e dell'ambiente lagunare. Infine negli spazi che saranno oggetto di successiva progettazione (Generalato, Priorato e ancora Contumacia al Morer) e in quelli sui quali interverranno Provveditorato alle OOPP e Biennale ci si propone l'obiettivo di accogliere manifestazioni artistiche ed eventi culturali, congressi, convegni ed incontri di studio. Per favorire una più ampia accoglienza di pubblico sono previsti inoltre spazi di servizio destinati a caffetteria e ristorante e due foresterie.

Tali interventi andranno dunque ad affiancare altre importanti operazioni volute dal Ministero al fine di garantire una pluralità culturale per delocalizzare i flussi turistici e diversificare l'offerta a vantaggio di un pubblico sempre più numeroso.

3. Quadro normativo di riferimento

Gli interventi oggetto del presente progetto sono stati studiati in conformità a Leggi, Decreti, Circolari, ecc. emanati dagli Enti agenti in campo nazionale, regionale e comunale, compresi i regolamenti edilizi e le leggi per la salvaguardia dell'ambiente, nonché alle norme tecniche applicabili con particolare riferimento alle norme CEI ed UNI.

In particolare si è fatto riferimento, a titolo indicativo e non esaustivo, al seguente elenco di norme e leggi:

- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 - "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 207 del 05.10.2010 - "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.;
- Circolare Regione Veneto n. 13/1997;
- Regolamento edilizio del Comune di Venezia;
- Regolamento locale di Igiene Comune di Venezia;
- Regolamento di Igiene degli alimenti e delle bevande per il Centro Storico, Isole ed Estuario del Comune di Venezia.

Normativa sicurezza sui luoghi di lavoro:

- D.Lgs n. 81 del 09/04/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e

ss.mm.ii.;

Normativa in ambito paesaggistico ed ambientale:

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- DGR 1400/2017 Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

4. Studi e archivi consultati

Oltre ai progetti e documenti già elaborati da questa amministrazione sul Lazzaretto Vecchio e, in qualche modo, inclusi in questo esecutivo, le altre documentazioni disponibili riguardanti indagini, progetti e interventi relativi alla medesima area d’intervento sono:

1. documentazione elaborata dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto negli anni 2000 e denominata: *Progetto Esecutivo e Perizia di Variante e Suppletiva “Recupero statico-architettonico e arresto del degrado dei fabbricati e delle murature perimetrali dell’isola del LazzarettoVecchio”*, Committente: MIT-Magistrato alle Acque tramite il suo Concessionario Consorzio Venezia Nuova, Progettisti: Technital, 2002-2007 – (OP268A/B).
2. documentazione elaborata dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto nel 2019, per gli Interventi di valorizzazione, recupero e riuso di una porzione dell’isola del Lazzaretto Vecchio di Venezia - Restauro e adeguamento funzionale degli edifici denominati "Crozola" e "Catinazza", progettisti Thetis e Studio di Ingegneria Andrea Marascalchi.
3. Quella elaborata dalla Biennale di Venezia nel 2021 con il progetto esecutivo relativo al primo stralcio del *‘Recupero e valorizzazione del Lazzaretto Vecchio’*, progettista il raggruppamento temporaneo TGL (arch. Tocchi, arch. Gualdi, dott.ssa Longega).

Il resto delle informazioni e immagini reperite per questo studio sono state recuperate nei tanti archivi consultati: per quanto riguarda l’indagine storica e la ricerca iconografica i principali riferimenti sono stati l’Archivio di Stato di Venezia (ASVe) e la Biblioteca del Museo Civico Correr (BCMC). Per quanto riguarda invece la documentazione fotografica, sono stati consultati l’archivio fotografico della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Venezia e Laguna, l’Archivio fotografico del Comune di Venezia, l’Archivio fotografico del Museo Correr e l’Archivio di Archeologia della Laguna di Venezia (Nausicaa).

4.1 Localizzazione dell’area di intervento

Nonostante lo stato di degrado in cui versa l’isola, il Lazzaretto Vecchio vanta un elevato profilo architettonico e paesaggistico. Su una superficie complessiva di 25.000 mq, oltre 8.400 mq sono

edificati. È possibile riconoscere edifici di differenti caratteristiche architettoniche e tipologiche, dovuti al processo di configurazione e di costruzione dell'isola per aggiunte protrattosi nel tempo e non unitariamente.

L'area di intervento si trova nella zona sud del Lazzaretto Vecchio e interessa tutta la fabbrica del Tezon Vecchio, che risale alla fase cinquecentesca di sviluppo dell'isola e si intesta lungo il bordo meridionale dell'edificato (fig. 1)



fig.1: foto zenitale con l'individuazione in rosso dell'area di intervento

4.2 Inquadramento storico

Il complesso architettonico del Lazzaretto Vecchio è il risultato di una lunga sequenza di trasformazioni e adeguamenti che sono stati descritti in maniera approfondita nel primo allegato di questo studio, la Relazione Storica. Possiamo qui sommariamente riassumerli in questo modo:

- 1249-1423: L'isola ospita un insediamento conventuale dei padri Eremitani che vi erigono una chiesa consacrata a Santa Maria di Nazareth con un campanile;
- 1423-1520: Il preesistente ambito conventuale viene adattato – attraverso la realizzazione di strutture provvisorie – alla funzione di Lazzaretto in occasione delle epidemie di peste che si diffondono in Europa a partire dal XIV secolo;
- 1520-1631: L'isola è oggetto di ampliamenti attraverso opere di imbonimento e vengono realizzati estesi interventi di edificazione per destinarla al ricovero di ammalati;
- 1631-1850: Vengono realizzati ulteriori edifici (in questo caso a fronte aperto) destinati al ricovero di merci e la funzione dell'isola è convertita in contumacia marittima;

- 1850-1960: L'isola viene convertita in deposito militare, in questa fase vengono eseguite estese demolizioni degli edifici più antichi (il campanile, porzione del chiostro, le casette rosse, il parlatorio e le due polveriere) ed i tesiani vengono adattati alla nuova funzione;
- 1960- anni 2000: cessa la funzione militare e l'isola si trova ad ospitare un canile;

Si riportano di seguito degli schemi che illustrano l'evoluzione planimetrica dell'isola e del suo costruito (fig. 2). Appare evidente che è sempre mancato - dalla fondazione del Lazzaretto in poi - un progetto unitario, preordinato e coerente. Si procedette piuttosto per singoli interventi slegati tra loro, spesso dettati da esigenze funzionali del momento e dunque caratterizzati da un carattere precario e provvisorio dell'isola con indicate i principali ambiti di insediamento in funzione delle varie fasi.

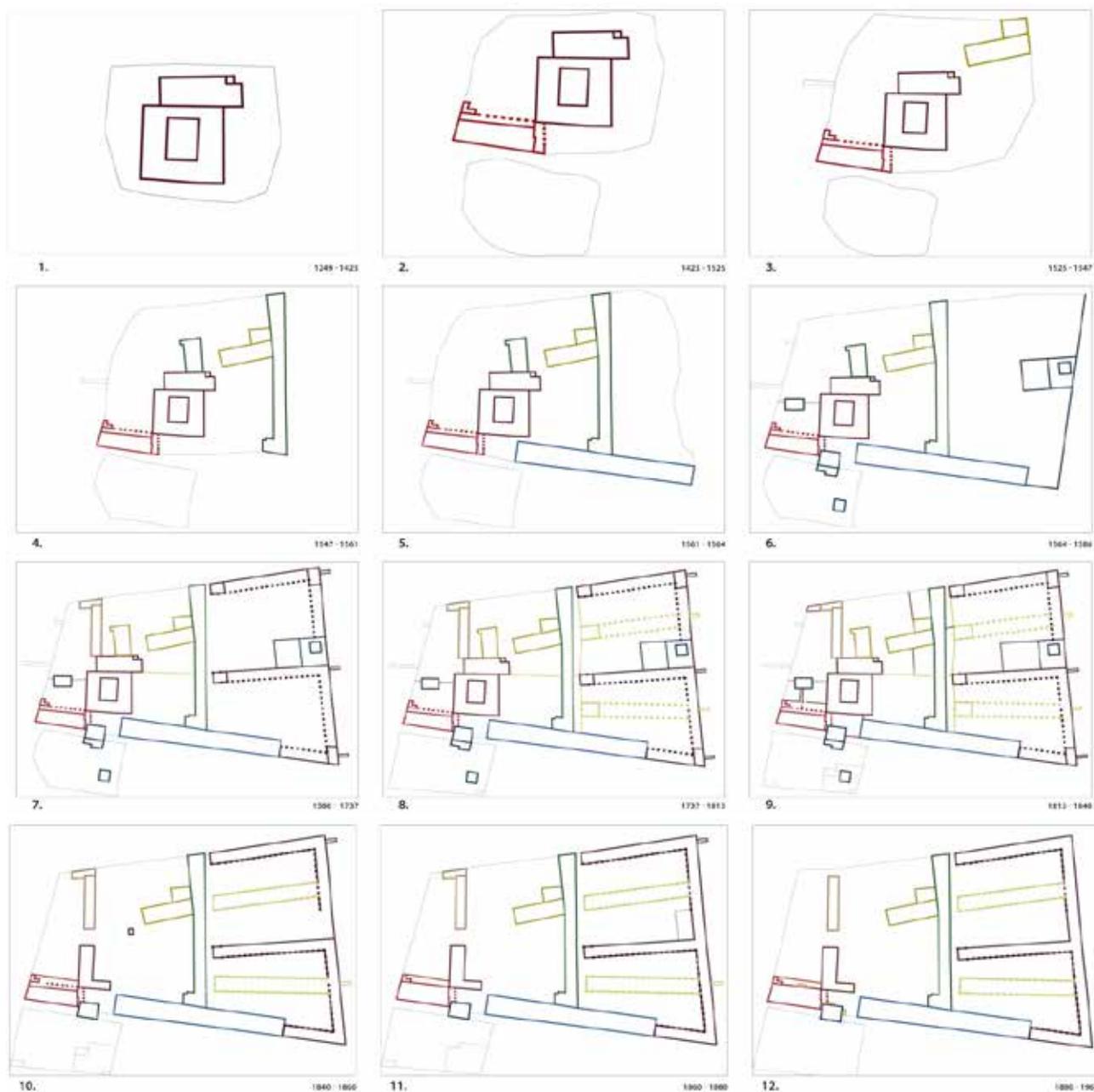


fig. 2: schemi evolutivi dell'isola

4.3 Caratteristiche dell'edificio area d'intervento

L'edificio che costituisce l'area d'intervento è il Tezon Vecchio che occupa un'area di circa 1347 mq. Il primo restauro di quest'edificio è testimoniato da una iscrizione incisa sul un bel portale in pietra d'Istria che costituisce l'ingresso ufficiale alla fabbrica dalla piazza del Priorato e risale al 1565. Dalla seconda metà del seicento la fabbrica cambiò tipo di utilizzo, passando da luogo di ricovero degli appestati a magazzino per la contumacia delle merci. Tale fase è documentata dalle scritture e raffigurazioni parietali che riportano, tra le altre cose, anche marchi mercantili.

Oggi l'edificio risulta diviso in due parti da un diaframma murario realizzato nel 1787, quando alcuni edifici dell'isola furono interessati da un intervento di restauro su progetto del proto Tomaso Scalfaruo; tale divisione è riconducibile a scelte di carattere funzionale legate all'utilizzo della struttura, poiché era stato valutato che la sua lunghezza complessiva difficilmente poteva essere occupata dal carico di una nave. Successivamente, durante il periodo di conversione militare dell'isola, la porta di passaggio fra la prima e la seconda parte del Tezone verrà tamponata e la prima metà dell'edificio rimarrà inutilizzata o utilizzata come semplice magazzino. La seconda parte della fabbrica invece verrà utilizzata come polveriera e per tal motivo le foto storiche dell'edificio risalenti agli anni '60 e '70 del secolo scorso mostrano ancora la presenza della gabbia di Faraday sulla copertura.

Il Tezon Vecchio è senz'altro – assieme al Generalato - l'edificio di maggior pregio architettonico dell'isola ed è destinato ad ospitare la sede permanente del Museo archeologico della Laguna di Venezia, che dà il titolo a questo finanziamento. È anche l'edificio da cui inizieranno i lavori perché andranno a continuare – in parte – quelli ultimati da Biennale nel mese di giugno 2022 con un altro finanziamento MiC (Grandi Progetti Beni Culturali).

Questa fabbrica fu oggetto di un intervento di somma urgenza della copertura da parte della SABAP di Venezia nel 1998, ma gli interventi più consistenti furono senz'altro eseguiti nel primo decennio del 2000. Dei due grandi saloni in cui l'edificio è suddiviso, sopra descritti, il primo è quello che conserva le finiture più antiche con un'antica pavimentazione in cotto a spina di pesce e con antiche capriate lignee che tuttavia presentano problemi statico-strutturali che saranno oggetto di questo progetto esecutivo assieme ad altri interventi.

La seconda parte del Tezon Vecchio, assieme alla Tezetta al Pozzo, sono stati oggetto di importanti interventi strutturali e di consolidamento condotti dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto fra il 2004 e il 2008 e si presentano oggi infatti allo stato di grezzo, mancando solo della pavimentazione, degli impianti e di una parte degli infissi. Questi ultimi sono oggetto del presente progetto, assieme a tutti gli interventi conservativi necessari in funzione della sistemazione dei fori finestra in cui devono essere collocati, che presentano varie problematiche di degrado.

Gli interventi sopra citati degli anni 2000 non riguardarono il restauro degli apparati decorativi: i preziosi lacerti di intonaco con scritture e raffigurazioni parietali presenti sulle pareti interne nord ed ovest del Tezon Vecchio, che saranno invece parte importante di questo progetto esecutivo, anche in vista dell'apertura al pubblico dell'edificio.

4.4 Inquadramento catastale

Il compendio del Lazzaretto Vecchio risulta ricompreso interamente all'interno della particella G del foglio 21 del Comune di Venezia ad eccezione della nuova cabina elettrica censita alla particella 714 del foglio 21 (fig. 3).

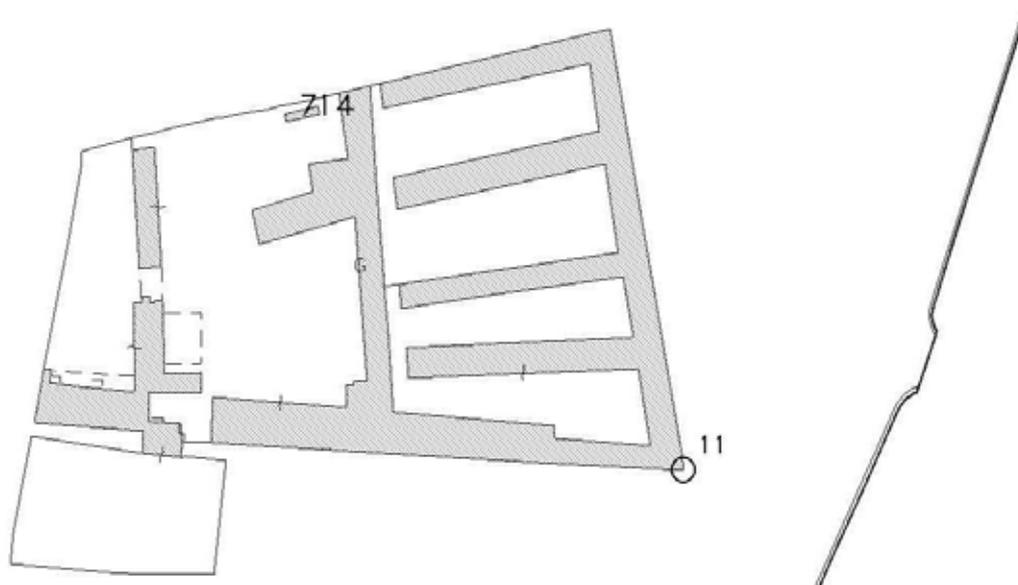


Fig. 3: Estratto di mappa catastale Comune di Venezia Foglio 21

4.5 Inquadramento territoriale e urbanistico

Il presente capitolo analizza gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale che hanno attinenza con il progetto, individuandone gli aspetti rilevanti e le relative direttive e prescrizioni previste dalle autorità competenti per il territorio nell'ambito del quale insiste il Lazzaretto Vecchio e in particolare i due edifici oggetto di intervento.

I principali documenti programmatici e settoriali attinenti all'area di interesse risultano essere: a livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV);

a livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

a livello comunale:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Variante al P.R.G. per la Laguna e le isole minori.

In particolare si riporta nel seguito quanto previsto dalla Variante al P.R.G. per la Laguna e le isole minori.

La Tavola B.2.2 – Isole e motte – Modalità d'intervento – Foglio 27- Lazzaretto Vecchio e la relativa scheda n° 27 prescrivono:

- per l'edificio denominato "Tezon Vecchio", il piano prevede il restauro integrale.

Le destinazioni d'uso consentite nell'intera isola del Lazzaretto Vecchio risultano: attrezzature collettive, residenza.

Nel DGRV – 2555 del 02/11/2010 – Piano Regolatore Generale – Variante per la Laguna e le Isole minori in adeguamento al PALAV le destinazioni d'uso consentite nell'isola del Lazzaretto risultano invece "Attrezzature collettive".

4.6 Vincoli

Con declaratoria del 13 dicembre 1988 l'Isola del Lazzaretto Vecchio è stata sottoposta a *vincolo monumentale*.

Dal punto di vista della tutela del paesaggio l'isola del Lazzaretto Vecchio è sottoposta a *vincolo paesaggistico* in quanto inserita nella "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle isole Lazzaretto Nuovo, Lazzaretto Vecchio, San Giacomo in Paludo e Santo Spirito, site nell'ambito del comune di Venezia" del D. M. 23 settembre 1960 e compresa all'interno dell'ecosistema della laguna veneziana, quest'ultima descritta dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Venezia con nota n. 382 del 23 gennaio 1985 quale "un esempio unico di sistema ambientale in cui sono presenti e si compenetrano valori naturalistici, singolari aspetti geologici, singolarità ecologiche, ricche presenze archeologiche e storiche. Elementi tutti che hanno lasciato la loro impronta tanto sulla conformazione del paesaggio quanto sugli insediamenti, con la loro straordinaria stratificazione di significatività architettoniche e urbanistiche" e pertanto, ai sensi del D.M. del 1 agosto 1985, sottoposta al tempo ai vincoli della Legge n. 1497 del 29.06.1939. Pertanto nell'ambito della progettazione definitiva dell'intervento in oggetto sarà prodotta specifica Relazione Paesaggistica.

L'area interessata dall'intervento si trova inoltre all'interno della conterminazione lagunare (Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 febbraio 1990).

Per quanto concerne il vincolo archeologico, la laguna di Venezia, inclusa l'area di interesse risulta tutelata come zona di interesse paesaggistico-archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. m del Codice dei beni culturali. e delimitata ai sensi della legge n. 431 del 8 agosto 1985 (cd. Legge Galasso), pubblicate nel volume "Le zone archeologiche del Veneto" (1987) e recepite nel PTRC della Regione del Veneto.

In relazione al quadro vincolistico ambientale, gli interventi si collocano all'interno della laguna di Venezia, uno dei più importanti ecosistemi umidi costieri italiani, elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità in Europa e dell'avifauna acquatica in particolare (zona Ramsar). Come visibile nell'immagine sotto (fig. 4), l'isola non ricade all'interno di Siti di Interesse Comunitario, mentre è compresa nella *Zona a Protezione Speciale IT3250046*. Per tale intervento, con riferimento alla D.G.R. n. 1400/2017, Allegato A, secondo quanto espresso al paragrafo 2.2, b) 6., si ritiene non necessaria la valutazione di incidenza ambientale, ma solo la compilazione dell'Allegato E della D.G.R. n. 1400/2017.



fig. 4: Aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000 presenti nell'area di intervento

5. Descrizione degli interventi di progetto

5.1 Layout funzionale

Gli interventi di recupero e rifunionalizzazione delle fabbriche oggetto del presente progetto sono stati individuati nel documento denominato *Masterplan* ed elaborato dal Polo Museale del Veneto nel 2018. Di seguito l'immagine (fig. 5) che rappresenta il piano terra del Layout funzionale previsto dal Masterplan per tutti gli edifici presenti sull'isola.

Come si può notare osservando i colori, tutto il Tezon Vecchio e la Tezetta al Pozzo sono destinati ad accogliere il Museo Archeologico della Laguna di Venezia.

pavimento originario in cotto a spina di pesce. Di seguito si riporta un elenco dettagliato degli interventi previsti da questo progetto esecutivo.



fig.7: Individuazione dell'area d'intervento

Coperture

In merito alla copertura il progetto prevede la completa revisione della prima parte del Tezon Vecchio per la realizzazione di un tetto ventilato completo di pacchetto di coibentazione oggi assente. A tal fine è previsto il montaggio sia di un ponteggio esterno con elementi multidirezionali, sia di un ponteggio interno per le lavorazioni sulle capriate lignee.

Infatti, dal momento che le indagini strutturali eseguite sulla fabbrica hanno messo in luce una serie di criticità, sarà necessario intervenire con puntuali interventi di restauro, consolidamento e rinforzo sui seguenti elementi:

- sulle teste ammalorate di molte travi (C1, C2, C9, C17, C18, C20 e da C23 a C40) tramite ricostruzione con protesi in legno antico;
- su due capriate (la C42 e la C43) uscite fuori asse a seguito di crolli avvenuti nell'edificio attiguo (Contumacia del Morer);
- sulle capriate C4, C18 e C31 con fettonature in legno di larice;
- sulle catene delle capriate esistenti con rinforzi di giunti intermedi a dardo di Giove (16 dardi di Giove ammalorati, da C3 a C8, da C10 a C16, C19, C21 e C22);
- su n. 21 reme con interventi parziali e con sostituzione della rema R15;

Sarà inoltre necessario procedere con la manutenzione in opera di tutte le 47 capriate della prima parte del Tezone Vecchio.

L'intervento sarà completato con la risistemazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche che si rende necessario a seguito delle modifiche che saranno apportate al manto di copertura. In particolare si provvederà ad integrare il nuovo sistema di smaltimento delle acque meteoriche con grondaie, scossaline, compluvi, pluviali realizzati in acciaio inox Aisi 304 e verniciati con una colorazione simile al rame ossidato (Ral 8019 opaco) al fine di evitare eventuali furti. Inoltre la qualità del materiale scelto assicurerà una maggiore durata nel tempo.

La parte terminale dei pluviali, laddove mancanti, sarà in ghisa per avere una maggiore protezione meccanica agli urti rispetto al pluviale.

Murature esterne e interne

Le murature esterne in laterizi del Tezon Grande saranno oggetto di intervento soltanto sul fronte sud (lato canale), dove si potrà intervenire grazie all'impalcatura a sbalzo necessaria per tutti gli interventi sulla copertura. Per il resto si lavorerà esclusivamente sulle pareti interne della fabbrica. Si tratterà di limitati interventi di consolidamento tramite di scuci-cuci, con impiego di laterizi di recupero oppure nuovi fatti a mano con le stesse caratteristiche cromatiche di quelli originari. Saranno innanzitutto verificate le murature in prossimità delle cornici in pietra d'Istria dei fori finestra, al fine di evitare successive infiltrazioni e per assicurare una solida e corretta posa in opera degli infissi. Poi si procederà con tutti gli interventi di scuci-cuci individuati nella tavola grafica del degrado. Si procederà con la ristilatura delle malte di allettamento con malta costituita da grassello di calce (stagionato 24 mesi) miscelata con calce idraulica NHL 5 e inerti costituiti da sabbia fina e, per adeguare la cromaticità, con cariche di sabbia di Monfumo, da miscelare in cantiere al fine di omogeneizzare l'aspetto delle murature, oggetto di diversi interventi.

Elementi lapidei

Sui davanzali e gli stipiti dei fori finestra di tutto il prospetto sud, ovest e nord del Tezon Grande verrà effettuato un trattamento biocida e la pulitura. Saranno rimosse tutte le stuccature incongrue con l'esecuzione di nuove stuccature con calce aerea e polvere di pietra calcarea. Laddove presenti fessurazioni che potrebbero compromettere la corretta installazione degli infissi finestra, si effettuerà il consolidamento con impiego di perni di acciaio inox Aisi 316L e resina epossidica, anche in acciaio inox messe in opera con piombo fuso.

Fori finestra

Ventinueve fori finestra del Tezon Vecchio sono al momento provvisti solo di grate in ferro con rete antipiccione e – parzialmente – di tamponamenti provvisori. Il progetto prevede che vengano dotati tutti di nuovi infissi in acciaio inox AISI 316L, che presenta buone caratteristiche di resistenza all'aggressione dell'ambiente salino e non comporta manutenzione. Date le ridotte dimensioni delle aperture, si realizzeranno infissi ad anta unica per non ridurre la luminosità interna degli ambienti. I nuovi infissi saranno verniciati del medesimo colore degli stessi elementi che sono stati già collocati in opera dalla Biennale di Venezia durante il primo stralcio di lavori conclusosi lo scorso mese di giugno che ha interessato la seconda parte del Tezon Vecchio. In particolare, proprio questi infissi già in opera, sono stati collocati *in battuta*, cioè in corrispondenza della risega che delinea l'imbotto svasato verso l'interno. Nella posa dei nuovi infissi, si compenserà l'eventuale presenza di limello (rientranza rettangolare) sul lato interno della piana in pietra, con profilo cavo di acciaio inox verniciato come gli infissi. Per compensare le pendenze negative della piana lapidea all'esterno, si installerà una scossalina in acciaio inox con medesima finitura dell'infisso.

Il progetto prevede inoltre la manutenzione di tutte le grate in ferro presenti sui fori finestra, una parte in opera e una parte in laboratorio in base alla differente morfologia dell'elemento. Nel caso in

cui la grata sia smontabile, verrà trasportata in un laboratorio specializzato per il ciclo completo di manutenzione infine trasportata e rimontata in opera prima della posa del nuovo serramento.

Intonaci, scialbi, scritture e raffigurazioni parietali

Gli apparati decorativi, gli intonaci e gli scialbi, presenti sulle murature interne del Tezon Vecchio – prima parte, saranno interessati da interventi conservativi come da relazione specialistica e schede OS2A allegate.

In questa prima parte del Tezon Vecchio le pareti interne interessate sono quella a nord e ovest. Si opererà con le seguenti:

- rimozione di infestanti vegetali;
- preconsolidamento di porzioni di intonaco, decorato e non;
- trattamento disinfestante di organismi biodeteriogeni;
- rimozione meccanica manuale degli organismi biodeteriogeni precedentemente trattati;
- consolidamento in profondità degli intonaci distaccati;
- rimozione manuale di scialbature o strati pittorici su intonaco;
- restauro pareti interne tramite descialbatura e altri interventi manutentivi e di protezione finale.

Eventuali interventi che si rendessero necessari in corso d'opera a completamento delle lavorazioni illustrate nella presente relazione saranno valutati dal Direttore Lavori e approvati dai Funzionari competenti della SABAP per il comune di Venezia e Laguna durante i sopralluoghi effettuati in cantiere.

Firmato

arch. Giulia Passante

